

REGIONE
TOSCANA



Avviso pubblico per il finanziamento di attività di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo attraverso interventi di supporto per le vittime e potenziali vittime, prioritariamente giovani e con particolare riferimento ai cittadini di paesi terzi

Premessa

Il ricorso al lavoro non regolare da parte di imprese e famiglie è una caratteristica strutturale del mercato del lavoro italiano e anche di quello toscano. Infatti, rispetto alle statistiche nazionali sull'irregolarità lavorativa, la Toscana si situa poco al di sopra della media nazionale, con un'incidenza dell'economia non osservata pari al 14% del valore aggiunto regionale. Il lavoro irregolare è pari al 4,5% del valore aggiunto.

All'ultima rilevazione ISTAT (2018) i settori più significativamente colpiti risultano agricoltura, con un tasso di irregolarità pari al 19%, costruzioni (12%) e servizi (11,9%). I dati rivelano che lo sfruttamento non è circoscritto al settore agricolo, al contrario, si tratta di una pratica diffusa in tutti i comparti produttivi, che consente di risparmiare sui costi di produzione in danno dei lavoratori e di mettere fuori mercato le aziende che operano nella legalità.

Complessivamente, sulla base dei dati forniti da INAIL, nel 2020 in Toscana sono state riscontrate 3.059 situazioni irregolari per un totale di 10.114 violazioni. Nell'ambito delle violazioni rilevate si segnalano 1625 casi di lavoro nero (di cui 271 cittadini extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno), 803 violazioni legate all'orario di lavoro e 207 casi di vero e proprio caporalato/sfruttamento ex art. 603 bis del Codice penale. Sul totale delle ispezioni sono state riscontrate irregolarità nel 40% di quelle effettuate in Agricoltura, nel 60% delle ispezioni nell'Industria, nel 55% delle ispezioni in Edilizia e nel 68% delle ispezioni nel Terziario. Dall'analisi delle violazioni emerge chiaramente che esistono peculiarità legate ai diversi settori produttivi: le violazioni per lavoro nero riguardano per il 70% il terziario e per il 26% l'industria; il caporalato si concentra in agricoltura (68%) e nell'edilizia (13,9%), mentre le violazioni dei diritti delle madri lavoratrici si concentrano per quasi il 90% dei casi nel terziario.

Lo sfruttamento presuppone – in generale - la richiesta di prestazioni da svolgere senza particolari qualifiche, i destinatari di simili pratiche sono quindi persone che si trovano in una situazione di indigenza e marginalità sociale per cui, da un lato avvertono l'impellente il bisogno di lavorare e, dall'altro, non hanno la possibilità di accedere ad impieghi migliori, sia perché privi di una formazione in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro, sia per l'assenza di chances occupazionali. Il fenomeno del lavoro irregolare e in particolare del lavoro sommerso coinvolge dunque principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili come, le donne, i minori e i migranti. Per quanto riguarda quest'ultimi, le recenti analisi mostrano che la maggioranza delle lavoratrici e dei

lavoratori coinvolti sono in possesso di regolare permesso di soggiorno o sono richiedenti asilo e che la nuova frontiera dello sfruttamento è costituita da una parvenza di regolarità formale (cd lavoro grigio). I dati mostrano altresì che il fenomeno dello sfruttamento lavorativo coinvolge ugualmente cittadini dell'Unione Europea e italiani.

Art. 1 Riferimenti normativi

- D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;
- Legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";
- L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;
- L.R. n. 005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", ed in particolare l'art. 56 riguardante, tra l'altro, "la realizzazione di politiche tese a promuovere interventi di accoglienza per gli immigrati, a prevenire e contrastare fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione e a favorire la comunicazione interculturale prevedendo l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale e lavorativo, la promozione della partecipazione degli immigrati alle attività culturali ed educative della comunità locale e l'accesso ai servizi territoriali";
- L.R. n. 29/2009 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella regione Toscana";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1596 del 28/12/2023 con cui si proroga il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura per l'annualità 2023, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1601 del 21/12/2020;
- Delibera della Giunta Regionale n. 946/2021 con cui si adotta il Protocollo per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle piattaforme digitali per la consegna del cibo a domicilio e per una corretta applicazione contrattuale (Rider ciclo-fattorini);
- Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1392 del 7 dicembre 2022;
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 08 settembre 2022, n. 75 e la relativa la Nota di aggiornamento al DEFER 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, e in particolare il progetto 18 "Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri" e il progetto 19 "Diritto e qualità del lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n. 366 del 25/03/2024 che approva gli elementi essenziali dell'avviso.

Art. 2 Finalità generali

Il presente avviso intende promuovere condizioni di regolarità lavorativa, contrastando il fenomeno dello sfruttamento lavorativo attraverso il finanziamento di progetti, finalizzati alla presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento ed al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo, attraverso percorsi di accompagnamento e di riqualificazione che consentano l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

È auspicabile la creazione di reti territoriali tra diversi soggetti operanti nella prevenzione e nel contrasto allo sfruttamento lavorativo e nella promozione dell'inclusione di soggetti vulnerabili, con particolare riferimento all'integrazione di vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo prioritariamente di giovani e di cittadini di paesi terzi.

Potranno essere realizzati interventi in continuità e in complementarità con altre progettualità, quale ad esempio il Progetto SOLEIL, ed esperienze virtuose di integrazione socio-lavorativa già attivate nei territori.

Verranno positivamente valutate le proposte progettuali che definiranno modalità di intervento volte ad assicurare, in ossequio al principio delle pari opportunità e non discriminazione e in particolare della parità di genere, l'adeguato coinvolgimento di destinatari di genere maschile e femminile.

Art. 3 Aree di intervento

L'intervento interessa tutto il territorio regionale. Le proposte progettuali potranno riferirsi sia a una dimensione regionale sia a uno o più territori su base comunale e/o provinciale.

Art. 4 Tipologie di interventi ammissibili

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le linee di attività che i soggetti proponenti potranno sviluppare nell'articolazione delle proposte progettuali:

- azioni di supporto all'emersione, al riconoscimento della protezione per sfruttamento lavorativo, anche attraverso la creazione di presidi fissi e mobili per assicurare interventi di informazione;
- azioni di orientamento dei destinatari su procedure amministrative, legali, tutele disponibili, opportunità formative e occupazionali;
- azioni formative volte a favorire la prevenzione e la fuoriuscita da situazioni di sfruttamento attraverso l'inserimento in programmi di integrazione lavorativa, abitativa e linguistica (consolidamento competenze civico linguistiche, orientamento al lavoro, educazione e sicurezza stradale, salute e sicurezza sul lavoro, formazione specialistica e professionalizzante, accompagnamento al lavoro, tirocini etc.);
- azioni volte a creare, in collaborazione con i servizi per il lavoro, validi servizi di intermediazione volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo

livello, integrato e multidimensionale teso a favorirne l'empowerment e ad elevarne l'occupabilità;

- attivazione e rafforzamento di reti di governance e coordinamento a livello territoriale, nonché attivare metodologie integrate e innovative per migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, gli interventi per l'integrazione e l'inclusione socioeconomica dei destinatari;
- creazione di Tavoli regionali per l'integrazione con la partecipazione dei soggetti territorialmente competenti in materia di immigrazione e integrazione, sia pubblici che privati e delle associazioni di migranti, che prevedano tra l'altro, la condivisione di flussi informativi, al fine della programmazione e del monitoraggio degli interventi;
- attività finalizzate al contrasto al disagio abitativo dei CPT, quali, ad esempio, interventi di mediazione abitativa, servizi di accompagnamento per l'accesso all'offerta alloggiativa, misure di housing e cohousing sociale; opportunità di accoglienza in famiglia ed erogazione di contributi per l'alloggio, azioni di sensibilizzazione e community building; misure di conciliazione vita-lavoro, indennità di frequenza, azioni di supporto al reddito e agli spostamenti casa-lavoro etc.;
- servizi legali per il supporto all'ottenimento e al rinnovo dei permessi di soggiorno per cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- mediazione linguistica e culturale di supporto alle azioni di emersione e prevenzione e ai servizi per il lavoro;
- interventi per la qualificazione e il potenziamento dei sistemi informativi;
- realizzazione di interventi di capacity building/enforcement rivolti agli operatori finalizzati a migliorarne l'offerta di servizi all'utenza straniera, in un'ottica di prevenzione e contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo.

Sono destinatari finali dei progetti finanziati a valere sul presente Avviso sono vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, prioritariamente di giovani e con particolare riferimento ai cittadini di paesi terzi.

Art. 5 Requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari

Nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership settoriali e territoriali, che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la partecipazione di diverse tipologie di soggetti. A tal fine sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso partenariati, formati dagli enti di seguito elencati:

- a. Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000 e loro enti strumentali;
- b. Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del D.lgs. del 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore) operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso nonché iscritti al RUNTS;
- c. Associazioni senza scopo di lucro o altri soggetti privati (enti, fondazioni, cooperative sociali, onlus ecc.) iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettere a e b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e s.m.i.;

- d. Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
- e. Associazioni di categoria dei lavoratori e/o dei datori e organizzazioni sindacali;
- f. Patronati, Enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni dei lavoratori e datoriali di categoria, Fondi interprofessionali;
- g. Società Cooperative, Società Consortili e imprese sociali operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- h. Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del D.lgs. 276/2003 e del D.lgs. 150/2015;
- i. Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
- j. Università, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici (istruzione superiore), CPIA e CFP;
- k. Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- l. ANCI regionale;
- m. Altri enti pubblici;
- n. Consorzi o reti tra i soggetti sopraelencati.

Possono aderire al partenariato i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

1. avere sede legale in Toscana;
2. essere in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento;
3. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
4. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e con le contribuzioni agli Enti Paritetici ove espressamente previsto dai Contratti Collettivi Nazionali Interconfederali o di Categoria;
5. essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
6. essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge n.68 del 12/03/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii. in materia di collocamento mirato ai disabili
7. avere adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa ai sensi dell'art. 125 c. 3, lett. c) e d) del Regolamento (UE) n.1303/2013.

I requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti aderenti al partenariato. L'assenza di uno o più requisiti sopra indicati determina l'esclusione dalla valutazione di merito e pertanto la non ammissibilità del progetto. Associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS), già costituite o costituende, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata, possono partecipare al progetto in qualità di capofila o partner. In tal caso i requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti costituenti l'ATI/ATS. L'assenza di uno o più requisiti sopra indicati determina l'esclusione dalla valutazione di merito e pertanto la non ammissibilità del progetto.

Art. 6 Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati sul presente Avviso ammontano a € 1.000.000,00 a valere sul capitolo n. 62958 - annualità 2024 del Bilancio gestionale 2024-2026.

Art. 7 Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai partner correlate alla preparazione, all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di progetto, così come definite dalla scheda progettuale, a partire dal 1° gennaio 2023. La rendicontazione delle spese è a costi reali e a forfait - fino al 7% dei "costi diretti del progetto" - a copertura dei costi indiretti.

In particolare, il piano finanziario dovrà essere predisposto valorizzando - a costi reali - le seguenti macro-voci di costo:

- Spese di personale;
- Spese per servizi;
- Spese di missione;
- Spese per attrezzature;
- Spese per materiali e partecipanti (inclusi buoni servizi).

Per le modalità di rendicontazione delle spese si rimanda, mutuandola ove pertinente, alla D.G.R. 610/2023, Allegato A.

Art. 8 Scadenza e modalità di presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate – dal soggetto capofila in rappresentanza del partenariato - a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT. Se tale termine coincide con un sabato o un giorno festivo, la scadenza è fissata alle ore 13.00 del primo giorno non festivo successivo.

La domanda, corredata della documentazione di cui al seguente articolo, deve essere inviata per pec all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, riportando obbligatoriamente nell'oggetto *"Domanda di finanziamento Avviso pubblico per il finanziamento di attività di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo attraverso interventi di supporto per le vittime e potenziali vittime, prioritariamente di giovani e con particolare riferimento ai cittadini di paesi terzi – Settore Lavoro"*.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf. La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal capofila, cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato. La domanda, pena l'esclusione, non può essere presentata con modalità diverse da quelle indicate.

Art. 9 Documenti da presentare

- Domanda di finanziamento (Allegato 1), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente capofila;
- Lettera di candidatura, firmata digitalmente dal legale rappresentante di ogni ente aderente al partenariato (Allegato 2);
- Dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria e di rispetto della L. 68/99 (Allegato 3) compilata e firmata digitalmente da ciascun soggetto aderente al partenariato;
- Formulario descrittivo di progetto (Allegato 4) compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ente capofila.

In caso di partecipazione al partenariato in qualità di capofila o partner di Associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS), oltre alla documentazione di cui sopra, deve essere presentata la seguente documentazione:

- Dichiarazione di intenti (in caso di costituenda ATI/ATS) (Allegato 5), firmata digitalmente da tutti i legali rappresentanti dei soggetti partecipanti;
- Dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria e di rispetto della L. 68/99 (Allegato 6) compilata e firmata digitalmente da ciascun soggetto dell'ATI/ATS;
- Copia dell'atto costitutivo dell'ATI/ATS (se già costituita).

Eventuali irregolarità formali/documentali potranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione, entro 10 giorni dalla richiesta, pena l'inammissibilità del progetto.

Non saranno ritenute valide le domande presentate con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando.

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti secondo le modalità ed entro la data e l'orario di scadenza indicati nell'art. 8 dell'Avviso;
- presentati da soggetti ammissibili, secondo quanto previsto agli artt. 4 e 5;
- compilati utilizzando l'apposita modulistica prevista dall'art. 9.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile e composto da personale dell'Amministrazione competente in materia.

Il nucleo di valutazione stilerà la graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti alle proposte di progetto ritenute ammissibili.

I punteggi saranno assegnati sulla base di criteri di valutazione volti a misurare la qualità del soggetto proponente e della proposta progettuale.

Macro-criteri	Criteri	Punteggio max
A) Qualità e coerenza complessiva progettuale (in termini di innovazione/ risultati attesi/ sostenibilità/ trasferibilità/complementarità con altri progetti) <u>65 punti</u>	1) Capacità di analisi del contesto	5 punti
	2) Chiarezza, completezza e univocità espositiva del progetto, indicazione di attività definite e dettagliate, in corrispondenza con gli obiettivi di progetto	20 punti
	3) Adeguatezza e coerenza della metodologia di intervento	10 punti

	e degli strumenti operativi individuati	
	4) Innovazione della proposta progettuale	5 punti
	5) Definizione chiara e specifica dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi di progetto e significatività dei valori attesi proposti	15 punti
	6) Adozione di procedure e strumenti per garantire la sostenibilità futura dell'intervento proposto	5 punti
	7) Complementarità della proposta con eventuali ulteriori iniziative/progetti	5 punti
B) Soggetti coinvolti (in termini di capacità di gestione del Beneficiario, rete territoriale e partenariato) <u>25 punti</u>	1) Capacità di gestione dei progetti da parte del soggetto proponente e dei partner in considerazione delle esperienze pregresse nel settore di riferimento, e in generale nella gestione di progetti, nel corso di precedenti annualità	10 punti
	2) Adeguatezza del partenariato, sua organizzazione, chiarezza nella definizione dei ruoli di ciascuno coerentemente con esperienze pregresse e professionalità possedute	10 punti
	3) Presenza di reti funzionali alla realizzazione delle attività di progetto e capacità del soggetto proponente e dei partner di attivare ulteriori reti utili alla realizzazione del progetto	5 punti

C) Fattibilità dell'attuazione <u>10 punti</u>	1) Coerenza della pianificazione attuativa e delle tempistiche rispetto alle attività da realizzare	5 punti
	2) Congruità fra il budget di progetto, le attività previste e il conseguimento degli obiettivi	5 punti

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore Lavoro della Regione Toscana predispose la graduatoria dei progetti.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del Finanziamento

Entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti, il Settore Lavoro della Regione Toscana approva con decreto dirigenziale gli esiti della valutazione e relativa graduatoria. Saranno finanziati tutti i progetti ammissibili fino all'esaurimento delle risorse disponibili di cui all'art. 6.

La Regione Toscana provvede alla pubblicazione degli stessi sul BURT e all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/bandi-aperti>.

La pubblicazione sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti proponenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di eventuali rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti utilmente inseriti in graduatoria ma non finanziati.

Art. 13.1 Avvio e termine del progetto

La data di avvio del progetto corrisponde alla data di sottoscrizione della convenzione - tra il soggetto capofila e la Regione Toscana - e termineranno entro la data indicata nel Formulario descrittivo delle attività (cronoprogramma) e comunque entro 24 mesi dall'avvio, salvo eventuali proroghe. Entro 60 giorni dalla conclusione il soggetto capofila deve presentare - per conto del partenariato - all'Amministrazione la documentazione prevista per la chiusura del progetto e l'erogazione del saldo.

Art. 13.2 Variazioni al progetto

L'attuazione del progetto deve avvenire nel rispetto dei tempi e delle modalità previste, nonché nel rispetto dei termini previsti dal presente articolo.

Eventuali variazioni relative alla durata, al cronoprogramma e ad altri elementi specifici previsti dal progetto, o relative ai partner del progetto, dovranno essere inviate per pec e motivate e potranno essere attuate previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, pena il mancato riconoscimento delle spese ad esse relative per attività non conformi.

Non sono invece ammissibili richieste di modifica riguardanti:

- la tipologia di destinatari;
- le finalità generali del progetto e gli obiettivi previsti;
- la percentuale dei costi forfettari applicabile;
- le modifiche incrementali del totale del finanziamento del progetto.

Art. 13.3 Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari al 40% all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della garanzia fideiussoria;
2. successivi rimborsi semestrali fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, sulla base dei rendiconti presentati e verificati dall'Amministrazione regionale;
3. saldo, a seguito della conclusione del progetto e della presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

Il rendiconto di chiusura deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione del progetto. Il mancato rispetto del termine indicato, fatte salve eventuali proroghe autorizzate su richiesta motivata, costituisce una grave violazione degli obblighi imposti della normativa regionale e può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento, con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata, l'amministrazione procede ad una sola richiesta di integrazioni ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 15 giorni lavorativi.

Art. 13.4 Avanzamento tecnico

Contestualmente alla rendicontazione delle spese, il capofila dovrà inviare – su base semestrale per conto del partenariato - informazioni e i dati circa l'avanzamento delle attività previste dall'intervento, secondo la modulistica predisposta dall'Amministrazione regionale.

Art. 13.5 Verifiche

In fase di realizzazione delle attività il soggetto attuatore dovrà procedere semestralmente alla rendicontazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento e fornire contestualmente le informazioni e i dati necessari al monitoraggio dell'intervento, secondo la modulistica predisposta dall'Amministrazione regionale. La documentazione di cui sopra dovrà essere inviata per pec a regionetoscana@postacert.toscana.it entro 30 giorni dalla chiusura del semestre.

L'Amministrazione regionale può disporre in ogni momento controlli e verifiche sull'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, richiedendo riscontri documentali o effettuando verifiche in loco, con la facoltà di assumere iniziative utili ad assicurare il corretto svolgimento delle procedure.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori (capofila e partner) devono assicurarsi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi, che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento regionale, riportando sui prodotti e materiali realizzati il logo di Regione Toscana e i riferimenti all'avviso e al progetto.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio. E' disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679. Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it). I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it.

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Lavoro) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docwebdisplay/docweb/4535524>).

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

Art. 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Lavoro, Dirigente Dott. Simone Cappelli, pec regionetoscana@postacert.toscana.it.

Art. 18 Informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è consultabile sul sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/bandi-aperti>.

Inoltre possono essere richieste informazioni, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica vanessa.visentin@regione.toscana.it.

